

STRUMENTI CHE SOSTENGONO L'ESPLORAZIONE

di Loredana Ronzoni, Referente Progetto Outdoor Educazion IC Gino Strada Casirate d'Adda, Cofondatrice Bambini-Radice APS

Nell'outdoor education ci si interroga molto, i dubbi, le osservazioni e le modifiche accompagnano le riflessioni quotidiane. Il percorso si delinea strada facendo, ma ci sono dei punti chiave che devono essere chiari ed espliciti fin dall'inizio.
I bambini esplorano con il corpo, è un'evidenza, un fatto accertato e dimostrato ampiamente da studi scientifici e pedagogici, come guide educative possiamo sostenere questa pratica naturale con alcuni oggetti che possono diventare *un'estensione del corpo del bambino*. La scelta degli strumenti non è lasciata al caso, ma pensata e plasmata sul gruppo classe, ancora una volta sono gli interessi e le predisposizioni individuali che possono guidarci nella proposta.
Gli strumenti devono avere delle caratteristiche ben precise: facilmente trasportabili, adeguati alla fisicità dei bambini, rispondono a dei bisogni, possono essere utilizzati in autonomia.

Possiamo generalmente suddividere l'attrezzatura da esploratore in quattro grandi aree più una.

1.*Strumenti che potenziano l'osservazione*
In quest'area inseriamo lenti d'ingrandimento, lenti colorate, microscopio, strumenti che focalizzano l'attenzione su uno spazio preciso e dai contorni definiti.
Scoprire con i bambini la ***differenza tra vedere e osservare*** è il primo passo per renderli consci del potere della vista, che come una macchina fotografica, può catturare ampi scenari e dettagli quasi impercettibili.
Al bambino diamo il tempo di scoprire come utilizzare gli oggetti e in che cosa possono aiutarlo, la scoperta è la fase più divertente e creativa a cui farà seguito la fase di utilizzo consapevole.

2.*Strumenti che supportano la manipolazione e la costruzione*
Palette, rastrelli, guanti, scopino, martello sono solo alcuni degli attrezzi che possono aiutare il bambino nei lavori di costruzione, dove al primo posto ci sono **immaginazione** e **progettazione**, ma anche il **piacere** del contatto con gli elementi naturali.
Insieme il gruppo può riflettere sulle modalità di utilizzo e sulle regole per agevolarne la fruizione da parte di tutti. Gli strumenti non devono per quantità garantire la copertura dell'intero gruppo, che imparerà a gestirsi in turni e a considerare il materiale della scuola come bene comune.

3.*Strumenti di raccolta*
I bambini raccolgono, accumulano tesori nelle tasche. Possiamo fornire dei contenitori utili allo scopo: vasetti trasparenti, borse di tela, scatolette per organizzare e suddividere, cestini di varie forme e dimensioni, pinzette.

4.*Strumenti di ricerca*

In quest'area facciamo riferimento sia a strumenti che vengono utilizzati fuori, sia a quelli che troviamo all'interno delle sezioni o degli spazi laboratoriali: albi illustrati, Google Lens, app per il riconoscimento della flora e della fauna, video specifici, mappe. Questi strumenti non hanno lo scopo di rispondere immediatamente a delle domande, ma di mettere i bambini nella condizione di **interrogarsi nuovamente** e **scoprire connessioni**.

5.*Tutti gli oggetti che i bambini scelgono di portare in outdoor*

L'ultima area riguarda tutti quegli oggetti che i bambini scelgono di portare con sé. Una bussola portata da casa, una pipetta per raccogliere campioni d'acqua, il taccuino personale per prendere appunti, osservare e disegnare, un bastone per facilitare la camminata…

Questi strumenti creano un legame tra l'ambiente familiare e la scuola, coinvolgono le famiglie e le rendono partecipi dell'esplorazione, attraverso i racconti e la ricerca a casa di qualcosa di utile allo scopo.

Nel carretto troviamo anche il kit di primo soccorso, che i bambini conoscono e imparano a utilizzare, teli da poggiare a terra, una pressa per i fiori. Il contenuto si modifica di volta in volta, di stagione in stagione, a volte il carretto è pieno di strumenti, altre quasi vuoto, *segue le fasi dell'esplorazione e le scelte dei bambini.*

Un tema ricorrente quando si parla di strumenti è la **cura**. Promuovere il rispetto per quello che si utilizza, il riordino e la responsabilità individuale e di gruppo è una pratica che condiziona la capacità di creare ordine mentale e comportamentale.



